



Decreto Dirigenziale n. 478 del 12/11/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCO FG. 35 P.LLA 1 DENOMINATO 6 VALLEMARINA - SIG. BARTOLI STEFANO" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI GALLUCCIO (CE) - PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA MONTE S. CROCE. CUP 4426

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
- f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
- h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta del 12.04.2011, acquisita al prot. n° 339910 in data 29.04.2011, la Comunità Montana Monte S. Croce, con sede in Roccamonfina 81035 Piazza N. Amore 18, ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "taglio bosco Fg. 35 p.lla 1 denominato 6 Vallemarina – Sig. Bartoli Stefano" da realizzarsi nel Comune di Galluccio (CE)
- b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
 - Gli istruttori VIA – VI – VAS;
- c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Cozzolino ;

- e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 5.06.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
- relativamente al Rischio frane (Autorità di bacino fiumi Liri Garigliano), gli interventi dovranno essere subordinati al rispetto ed all'applicazione delle norme attuative vigenti in materia.
 - in considerazione della presenza sul territorio di avifauna nidificante, come l'Averla Piccola (*Lanius collurio* - che nidifica nelle parti basse degli alberi, nei cespugli e nel fitto delle siepi) e come il Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) nonché della presenza anche di fauna erpetologica, è vietato l'uso di diserbanti, pesticidi e/o altre sostanze che possono essere nocive per l'intero contesto in cui si andrà ad operare e per queste specie che lo caratterizzano con la loro presenza in determinati periodi dell'anno che generalmente spaziano da aprile a settembre. Pertanto anche l'utilizzazione dovrà avvenire nel periodo 15 ottobre/31 marzo e nel pieno rispetto delle PMPF con il rilascio di idonee matricine pari a 70/ettaro (su ettari 12,50 non meno di 875 matricine).
 - nelle varie fasi operative, non si dovranno effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati, compresa anche la semplice risistemazione di una pista e/o strada esistente;
 - i rifiuti non recuperabili in loco dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative vigenti per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del luogo delle operazioni;
 - dovranno essere salvaguardati dal taglio gli eventuali individui presenti di specie diverse dai castagni, in modo particolare se questi rappresentano fonte di alimentazione delle specie di fauna presenti sul posto. Qualora dovesse essere necessario il taglio, se ne dovranno conservare almeno 10 ad ettaro sull'intera superficie soggetta al taglio, scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, con lo scopo di salvaguardare anche le formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.).
 - si dovrà prevedere l'invecchiamento indefinito di almeno 10 individui arborei per ettaro uniformemente distribuiti sulla superficie da utilizzare;
 - si conferma la prescrizione già data dall'Ente Parco di tenersi distanti di almeno 10,00 metri dagli argini dei fossi, corsi d'acqua perenni e temporanei e quella del non abbattimento delle piante lungo tale fascia.
 - Si dovrà programmare il controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le operazioni di taglio per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo. L'impiego dei mezzi deve essere limitato alla sola viabilità a disposizione, dove ne è consentito l'impiego, con l'obbligo di esbosco con i muli e/o cavalli, come già previsto in progetto, fino alla piazzola di carico ubicata necessariamente a ridosso della viabilità principale. Per quanto attiene invece l'immissione in atmosfera di sostanze inquinanti, i quantitativi possono essere validamente ridotti adottando catalizzatori specifici e ricorrendo all'uso di benzine sintetiche;
 - per evitare danni di natura idrogeologica, derivanti dalle varie operazioni, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si programmino interventi specifici di prevenzione e protezione, utili per la tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. Se necessario, si intervenga con opere di ingegneria naturalistica previa autorizzazione degli organi competenti;
 - le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate dalle stesse.

- effettuare il taglio della particella a più riprese con un intervallo fra i tagli almeno una stagione silvana;

Sarà necessario, infine, richiedere aggiornamento del parere tecnico dello STAPF di Caserta, in considerazione del fatto che quello espresso con nota prot. 445167 del 21/05/2010 vincola l'utilizzazione boschiva alla stagione silvana 2010/2011.

- b. che il Sig. Bartoli Stefano ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 25.02.2012;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 5.06.2012, in merito al progetto "taglio bosco Fg. 35 p.lla 1 denominato 6 Vallemarina – Sig. Bartoli Stefano" da realizzarsi nel Comune di Galluccio (CE), proposto dalla Comunità Montana Monte S. Croce, con sede in Roccamonfina 81035 Piazza N. Amore 18 con le seguenti prescrizioni:
 - relativamente al Rischio frane (Autorità di bacino fiumi Liri Garigliano), gli interventi dovranno essere subordinati al rispetto ed all'applicazione delle norme attuative vigenti in materia.
 - in considerazione della presenza sul territorio di avifauna nidificante, come l'Averla Piccola (*Lanius collurio* - che nidifica nelle parti basse degli alberi, nei cespugli e nel fitto delle siepi) e come il Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) nonché della presenza anche di fauna erpetologica, è vietato l'uso di diserbanti, pesticidi e/o altre sostanze che possono essere nocive per l'intero contesto in cui si andrà ad operare e per queste specie che lo caratterizzano con la loro presenza in determinati periodi dell'anno che generalmente spaziano da aprile a settembre. Pertanto anche l'utilizzazione dovrà avvenire nel periodo 15 ottobre/31 marzo e nel pieno rispetto delle PMPF con il rilascio di idonee matricine pari a 70/ettaro (su ettari 12,50 non meno di 875 matricine).
 - nelle varie fasi operative, non si dovranno effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati, compresa anche la semplice risistemazione di una pista e/o strada esistente;
 - i rifiuti non recuperabili in loco dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative vigenti per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del luogo delle operazioni;
 - dovranno essere salvaguardati dal taglio gli eventuali individui presenti di specie diverse dai castagni, in modo particolare se questi rappresentano fonte di alimentazione delle specie di

fauna presenti sul posto. Qualora dovesse essere necessario il taglio, se ne dovranno conservare almeno 10 ad ettaro sull'intera superficie soggetta al taglio, scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, con lo scopo di salvaguardare anche le formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.).

- si dovrà prevedere l'invecchiamento indefinito di almeno 10 individui arborei per ettaro uniformemente distribuiti sulla superficie da utilizzare;
- si conferma la prescrizione già data dall'Ente Parco di tenersi distanti di almeno 10,00 metri dagli argini dei fossi, corsi d'acqua perenni e temporanei e quella del non abbattimento delle piante lungo tale fascia.
- Si dovrà programmare il controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le operazioni di taglio per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo. L'impiego dei mezzi deve essere limitato alla sola viabilità a disposizione, dove ne è consentito l'impiego, con l'obbligo di esbosco con i muli e/o cavalli, come già previsto in progetto, fino alla piazzola di carico ubicato necessariamente a ridosso della viabilità principale. Per quanto attiene invece l'immissione in atmosfera di sostanze inquinanti, i quantitativi possono essere validamente ridotti adottando catalizzatori specifici e ricorrendo all'uso di benzine sintetiche;
- per evitare danni di natura idrogeologica, derivanti dalle varie operazioni, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si programmino interventi specifici di prevenzione e protezione, utili per la tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. Se necessario, si intervenga con opere di ingegneria naturalistica previa autorizzazione degli organi competenti;
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate dalle stesse.
- effettuare il taglio della particella a più riprese con un intervallo fra i tagli almeno una stagione silvana;

Sarà necessario, infine, richiedere aggiornamento del parere tecnico dello STAPF di Caserta, in considerazione del fatto che quello espresso con nota prot. 445167 del 21/05/2010 vincola l'utilizzazione boschiva alla stagione silvana 2010/2011.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri